Istituto Tecnologico "Trasporti e Logistica"
" A. FLEMING "
Paritario D.M. del 20.09.2010
istfleming@libero.it

Via Bressa,8 - 31100 TREVISO
Tel. 0422 - 403380
Fax 0422 - 321361
www.scuoletreviso.it

P.A.I.
Piano Annuale per l'Inclusività
A.S. 2022/2023

Il presente documento è stato predisposto dal Coordinatore Didattico ed elaborato dal gruppo GLI dell'Istituto. Lo stesso è stato approvato dal Collegio dei Docenti in data 05 maggio 2019, 07 ottobre 2019 e aggiornato in data 06 ottobre 2020, 07 ottobre 2021, 27 settembre 2022.

Istituto Tecnologico Trasporti e Logistica
Ind. Conduzione del Mezzo
Opz. Mezzo Aereo
A. Fleming

Parlare di "bisogni educativi speciali" significa basarsi su una *concezione di tipo globale* della persona, secondo il modello della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute. (OMS, 2002)

La scuola ha il compito della presa in carico di tutti gli alunni, di rispondere in modo funzionale e personalizzato alle loro esigenze e ai loro bisogni, sia che l'alunno/a presenti difficoltà di apprendimento o di sviluppo delle abilità o di competenze o presenti disturbi di comportamento.

Finalità

La redazione del PAI e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

1. garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione didattica;
2. garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del coordinatore didattico (continuità orizzontale e verticale);
3. consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutti gli alunni;
4. individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola;
5. raccogliere i PDP e PEI in un unico contenitore digitale che ne conservi la memoria nel tempo come elemento essenziale della documentazione del lavoro scolastico, non più soggetta alle complessità di conservazione dei documenti cartacei;
6. fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie.

Premessa: che cosa sono i bisogni educativi speciali

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) si è diffusa in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, "*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

L'utilizzo dell'acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

MODALITA' OPERATIVE

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- disabilità certificate (legge 104/92);
- Disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010);
- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici.
- alunni che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico
- alunni con handicap temporaneo
- istruzione ospedaliera
- istruzione domiciliare

La scelta della modalità dipenderà dai documenti e/o dalle situazioni rilevate.

Tutti i certificati, le relazioni cliniche o altre segnalazioni di problemi che le Famiglie intendono presentare alla scuola dovranno essere conformi a quanto stabilito dal USR e dalla regione Veneto.

PAI PER ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATE

Il percorso di integrazione e la relativa documentazione fanno riferimento alla:

1. Certificazione di handicap

All'individuazione dell'alunno come soggetto disabile provvede la Commissione Medico-Legale dell'Azienda USL tramite apposita Certificazione per l'Integrazione Scolastica (CIS), sulla base di una relazione clinica aggiornata redatta dal clinico referente delle Aziende ULSS.

2. Diagnosi funzionale (DF)

La diagnosi funzionale consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno; tale descrizione si esplica in un profilo nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo. Alla sua stesura provvedono i competenti servizi ULSS.

3. Profilo Dinamico Funzionale (PDF)

Sulla base dei dati della diagnosi funzionale, delle osservazioni organicamente e collegialmente rilevate da docenti, operatori sanitari e genitori, il Gruppo Operativo elabora e condivide il PDF.

Il PDF individua sia le capacità e le potenzialità di sviluppo, sia le difficoltà di apprendimento nel rispetto delle scelte culturali dell'alunno disabile

4. Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Il PEI è predisposto per ogni alunno disabile ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe.

Il PEI va definito entro i tre mesi di scuola dai docenti del Consiglio di Classe, con il contributo degli operatori dell'Azienda ULSS., delle eventuali figure professionali dell'Ente Locale che seguono l'alunno e della famiglia.

Il Gruppo Operativo sottoscrive il PEI come impegno per la realizzazione dello stesso.

Per la redazione del PEI il Consiglio di Classe e/o il gruppo dei docenti della classe in cui è iscritto l'alunno disabile, si avvarrà della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente, ricevuta dalla scuola o classe di provenienza, nonché della DF e del PDF.

Il P.E.I. costituisce un documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati. In esso si definiscono:

- i bisogni, le prestazioni e i servizi erogati alla persona (tra i quali anche l'accesso, l'accoglienza e la somministrazione dei farmaci);
- gli obiettivi educativi/riabilitativi e di socializzazione perseguibili (in uno o più anni);
- gli obiettivi di apprendimento e di integrazione riferiti alle diverse aree, anche in relazione alla programmazione di classe;
- l'eventuale progettazione delle attività integrate con la formazione professionale;
- le attività integrative, comprese le eventuali uscite didattiche e/o viaggi di istruzione;
- le forme di integrazione fra scuola ed extra-scuola in sintonia con il progetto di vita;
- i metodi, i materiali, i sussidi per la sua attuazione; i tempi di scansione degli interventi previsti;

5. Gruppo Operativo (GO)

Per ogni alunno disabile iscritto a scuola opera collegialmente il gruppo interprofessionale. Esso è costituito dal Coordinatore Didattico, dal Consiglio di Classe, dagli operatori dell'Azienda ULSS referenti dell'alunno, dalla famiglia.

La famiglia è parte attiva nella definizione e nella verifica del PDF e del PEI, avvalendosi, se lo ritiene opportuno, di suoi consulenti.

Il GO viene convocato dal Coordinatore Didattico per la stesura, l'aggiornamento e la verifica del PDF e del PEI.

Aggiornamento e trasmissione della documentazione

I documenti DF e PDF saranno aggiornati obbligatoriamente al passaggio di grado scolastico o alla Formazione Professionale, e comunque ogniqualvolta lo si ritenga necessario.

Tutti i documenti redatti (DF, PDF, PEI) saranno consegnati in copia alla Famiglia

PAI PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E IL PERCORSO SCOLASTICO DI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

1. Finalità

Il protocollo per l'accoglienza e l'integrazione di studenti con disturbi specifici di apprendimento è una guida d'informazione, non definitiva, riguardante l'accoglienza, l'inserimento ottimale e l'intervento didattico sugli alunni con DSA all'interno del nostro Istituto.

Il protocollo è un documento nato dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di DSA; esso consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Legge 170/2010, nel successivo decreto applicativo e nelle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento.

In particolare, il protocollo descrive le procedure che la Scuola intende mettere in atto per prevenire ed individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni e delinea prassi condivise riguardanti:

- l'aspetto amministrativo e burocratico;
- l'aspetto educativo-didattico (metodologie didattiche, elaborazione del Piano Didattico Personalizzato);
- l'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con le figure adulte, nella prevenzione di situazioni di disagio);
- la collaborazione con le famiglie.

Il nostro Istituto si impegna pertanto a:

- supportare la famiglia nel delicato passaggio scuola secondaria di I grado-scuola secondaria di II grado;
- diffondere la conoscenza e l'uso degli strumenti compensativi;
- diffondere la conoscenza e l'uso del libro digitale;
- supportare l'alunno/a nell'acquisizione del metodo di studio, nell'elaborazione e uso di mappe concettuali, nell'acquisizione delle tecnologie informatiche;
- facilitare la famiglia nei contatti con i centri dislessia presenti sul territorio.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze.

Fasi del protocollo per un alunno/a con disturbi specifici di apprendimento:

Fase	*Nuova diagnosi*	*Caso già preso in carico*	*Periodo indicativo*
Acquisizione della Diagnosi specialistica	x		
Incontro per raccolta informazioni	x	eventuale	Settembre
Incontro per la redazione del PDP	x	x	Ottobre
Incontro di verifica intermedia	x	x	Febbraio
Incontro di verifica finale	eventuale	eventuale	Giugno

Queste fasi di protocollo si riferiscono ad alunni che entrano in classe prima con una diagnosi pregressa, oppure ad alunni che, nel corso di una qualunque classe, si trovassero ad avere una diagnosi di DSA.

I. Acquisizione della diagnosi specialistica

Soggetti coinvolti: Coordinatore Didattico, referente DSA (coordinatore di classe), segreteria alunni, Famiglia, alunno/a.

La famiglia o l'alunno/a stesso, se maggiorenne, consegnerà alla scuola la diagnosi del medico specialista, di cui all'art.3 della Legge 170/2010, che verrà protocollata e allegata al fascicolo dell'alunno/a.

L'assistente amministrativo della segreteria studenti comunicherà al Coordinatore Didattico e al Referente DSA la presenza della suddetta diagnosi di DSA, nonché eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado, se si tratta di trasferimento.

Il Coordinatore Didattico e il referente DSA accerteranno che la diagnosi specialistica pervenga in modo conforme ai requisiti normativi.

"Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi all'Esame di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo" (C.M. 8/2013) Oltre tale data, il Dirigente Scolastico non potrà accogliere la certificazione per gli alunni della classe quinta.

Sulla base dell'art.3 legge 170/2010, dell'accordo stato-regioni del 25/07/2012 e del decreto della regione Veneto del 09/12/2014, la Regione Veneto ha precisato che le diagnosi di DSA possono essere effettuate da:

- servizi di NPIA delle ULSS;
- professionisti privati (neuropsichiatri infantili e/o psicologi)

e che le diagnosi emesse dai professionisti privati dovranno essere analizzate e convalidate dal *Gruppo di Conformità* dell'ULSS di competenza.

Pertanto, le famiglie in possesso di una nuova diagnosi privata di DSA la consegneranno (oltre che alla scuola) al Servizio di Neuropsichiatria della ULSS

di competenza, che rilascerà un modulo dal titolo "Domanda per la Conformità di Diagnosi dei Disturbo Specifico di Apprendimento".

La famiglia consegnerà tale modulo alla scuola e, successivamente, una volta ottenuta la conformità (modulo dal titolo "Conformità Diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento"), consegnerà la stessa.

Il referente DSA avviserà il Consiglio di Classe dell'avvenuta acquisizione della certificazione.

II. Incontro di conoscenza e raccolta informazioni

Soggetti coinvolti: Consiglio di Classe, alunno/a, Famiglia, tutor.

Il Coordinatore di Classe prenderà contatti con la famiglia per stabilire un incontro sia con i genitori sia con l'alunno/a, da effettuarsi

- entro i primi giorni di scuola o comunque non oltre la fine di settembre, se la diagnosi è stata consegnata prima dell'avvio dell'anno scolastico
- entro 30 giorni dalla data di protocollazione, altrimenti.

All'incontro possono prendere parte, oltre alla Famiglia, gli eventuali tutor che seguono il ragazzo nel percorso di studi.

Le informazioni derivanti da questi colloqui saranno verbalizzate e immesse nel fascicolo personale dell'alunno/a.

Si ricorda che la diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili, secondo normativa sulla privacy; la scuola si impegna, pertanto, a rispettare tale obbligo di riservatezza.

Il colloquio con i genitori dell'alunno/a e con l'alunno/a stesso ha l'obiettivo di raccogliere le maggiori informazioni possibili riguardo all'iter scolastico, al fine di predisporre un PDP che sia il più possibile calibrato sulle esigenze dello studente. In particolare si prenderanno in esame i seguenti aspetti:

- storia della diagnosi;
- aspetti significativi del Piano Didattico dell'anno scolastico precedente, ove presente;
- particolari difficoltà riscontrate negli anni scolastici precedenti rispetto alle discipline, al rapporto con i compagni, al rapporto con i docenti, ecc.;
- metodo di studio domestico (utilizzo o meno di sintesi vocale, audiolibri, mappe concettuali, libri digitali);
- punti di forza;
- grado di accettazione del disturbo specifico, anche e soprattutto nel renderlo manifesto ai compagni;
- disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi in classe;
- motivazione nella scelta dell'indirizzo di studi.

Per gli alunni con DSA già noti dal precedente A.S., il colloquio informativo avverrà solo se richiesto dai genitori e/o dall'alunno, oppure se richiesto dal referente DSA o dal CdC, nel caso siano presenti aspetti da chiarire o che meritano un'attenzione particolare. In caso contrario, il primo appuntamento sarà quello della firma del nuovo PDP.

III. Redazione e sottoscrizione del Piano Didattico Personalizzato

Soggetti coinvolti: Consiglio di classe, Referente DSA (coordinatore di classe), famiglia, alunno/a.

La stesura del nuovo PDP e la conseguente sottoscrizione avverrà entro i seguenti tempi:

fine ottobre per le diagnosi depositate prima dell'inizio dell'A.S.

30 giorni dalla protocollazione per le diagnosi depositate in corso di AS

In caso di protocollazione successiva al 31 marzo, la scuola non è in grado di garantire la stesura e l'applicazione di un PDP efficace.

Il modello a cui si attiene la nostra scuola per la stesura del PDP è in allegato al presente protocollo.

Gli alunni minorenni, se lo desiderano, possono partecipare alla stesura del proprio PDP ed essere essi stessi cofirmatari del documento.

Per gli alunni con DSA già frequentanti la nostra scuola, in attesa del nuovo Piano Didattico Personalizzato, ci si atterrà a quello dell'anno precedente.

IV. Verifica intermedia del PDP

Soggetti coinvolti: Consiglio di classe, Referente DSA (coordinatore di classe), famiglia, alunno/a.

Dopo gli scrutini del trimestre, entro la fine del mese di febbraio, potrà essere organizzato un incontro di verifica del PDP, a cui sono chiamati a partecipare i docenti del Consiglio di Classe, la famiglia e gli eventuali tutor che aiutano l'alunno nello studio domestico; in caso di necessità, può essere richiesta la presenza del referente DSA.

L'obiettivo sarà quello di segnalare eventuali cambiamenti nel piano didattico per migliorarne l'efficacia.

I contenuti dell'incontro saranno verbalizzati.

V. Verifica finale del PDP

Se necessario, dopo gli scrutini può essere fatto un incontro consuntivo.

INDICAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO

Prima dell'esame:

Il Documento del 15 maggio indica contenuti, mezzi, spazi, e tempi del percorso formativo, i criteri e gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento significativo ai fini dello svolgimento degli esami. La relazione finale di presentazione della classe dovrà contenere il percorso scolastico dell'alunno, tutte le notizie relative al percorso quinquennale, agli strumenti compensativi, alle misure dispensative messe in atto, alla modalità di valutazione. Si allegheranno i Piani Didattici Personalizzati degli ultimi tre anni (almeno), ovvero del triennio.

Le Commissioni terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Le Commissioni assicurano l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma.

Durante l'esame:

Gli alunni con disturbi specifici di apprendimento

- dovranno sostenere tutte le prove previste dall'Esame di Stato;
- avranno diritto all'impiego di strumenti compensativi, come indicato nella nota ministeriale prot. 26/A del 4 gennaio 2005, *coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno.*

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA

- Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa presentare disturbi specifici dell'apprendimento, dovrà segnalare il caso al Coordinatore di Classe.
- Il Coordinatore di Classe dovrà
  - sentire il parere degli altri docenti del CdC
  - parlare con l'alunno/a
- La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe.
- Al termine del periodo di osservazione, se le difficoltà permangono, il Coordinatore di Classe ne informerà il referente DSA.
- Il referente DSA e/o il Coordinatore di Classe convocheranno a colloquio i genitori per comunicare loro l'esito delle osservazioni ed eventualmente invitarli a recarsi alla ULSS di competenza per gli accertamenti.

PAI PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (ESCLUSO LEGGE 104/92 E LEGGE 170/10)

I. Rilevazione delle difficoltà

Soggetti coinvolti: Coordinatore Didattico, referente BES e/o Coordinatore Consiglio di Classe

Il Coordinatore Didattico, altresì il referente che si occupa del disagio, verranno informati circa gli alunni a cui prestare più attenzione per una possibile predisposizione di piano didattico personalizzato.

La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe.

II. Pianificazione dell'intervento

Soggetti coinvolti: Coordinatore Didattico, referente BES e/o Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe

Il Coordinatore Didattico e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore delle classe coinvolta consulterà la famiglia ed eventualmente la psicologa dell'istituto per valutare un primo approccio di intervento.

III. Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e sottoscrizione

Soggetti coinvolti: Coordinatore Didattico, referente BES e/o Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di Classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il Piano Didattico Personalizzato.

IV. Verifica e valutazione del PDP

Soggetti coinvolti: Coordinatore Didattico, referente BES e/o Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di Classe o, se necessario, con esperti ed operatori.

PAI PER ALUNNI CHE NECESSITANO DI FARMACI

Se un alunno necessita di **assumere farmaci in contesto scolastico**, ovvero

- in orario scolastico
- durante le uscite didattiche
- durante i viaggi di istruzione,

occorre attivare il "protocollo farmaci" secondo la normativa ministeriale e le linee guida locali.

La normativa di riferimento è la seguente:

- nota 2312 del 25/11/2005 emanata dal Ministero dell'Istruzione e Ministero della Salute
- Protocollo di intesa tra Aziende ULSS regione Veneto e Ufficio Scolastico Regionale in materia di somministrazione di farmaci a scuola.

La procedura a cui attenersi è la seguente:

- la Famiglia presenta la richiesta di somministrazione farmaci in orario scolastico alla Medicina Scolastica di pertinenza
- Medicina Scolastica rilascia alla Famiglia un modulo di autorizzazione con indicati tempi e modi di somministrazione dei farmaci
- La Famiglia deposita il modulo a Scuola
- Il Direttore individua il luogo idoneo alla conservazione del farmaco e il responsabile della somministrazione.

Se un alunno **assume farmaci in contesto extra scolastico** ma potrebbe avere effetti collaterali che incidono sulle prestazioni scolastiche, la Famiglia dovrà adeguatamente segnalarlo al fine della tutela della salute e del benessere dell'alunno/a.

Si consiglia di segnalare sempre, ad esempio, l'assunzione di farmaci con effetti negativi sulla vigilanza, sull'umore, sulle capacità attentive, …

PAI PER ALUNNI CON HANDICAP TEMPORANEO

Per handicap temporaneo si intende una qualunque situazione che impedisca all'alunno di poter svolgere le proprie funzioni normalmente per un periodo continuativo ma limitato nel tempo.

Le misure attuate dalla scuola varieranno in base alla tipologia di handicap.

Se vi è compromissione delle capacità cognitive, si applica il protocollo per BES con emissione di PDP; diversamente si attuano azioni di supporto senza emissione di PDP.

La Famiglia dovrà protocollare una segnalazione, corredata da certificazione medica, da cui risulti la difficoltà ed il periodo per cui è presumibile permanga.

La Segreteria avviserà immediatamente il Coordinatore di Classe per gli adempimenti conseguenti.

Difficoltà di deambulazione

Se un alunno ha limitazioni al movimento tali da creargli difficoltà negli spostamenti, potrà utilizzare l'ascensore.

Limitazioni nella scrittura o nella parola

Se un alunno ha limitazioni nella scrittura o nella parola tali da impedirgli di svolgere le verifiche scritte o orali, potrà sostenere prove equipollenti predisposte dal CdC.

Numero, modalità e tempi delle prove saranno decisi in accordo tra CdC e Famiglia, in base alla gravità della limitazione.

PAI PER ISTRUZIONE OSPEDALIERA

Gli alunni ricoverati in ospedale per periodi lunghi hanno diritto a ricevere l'istruzione nei reparti in cui si trovano, a condizione che ciò sia possibile (non tutti i reparti consentono la presenza di personale che potrebbe portare contagi).

Istruzione in sezioni di scuola ospedaliera

Nelle provincia di Treviso attualmente non sembrano esserci sezioni di scuola ospedaliera per le scuole superiori, ma solo per la primaria. Si rimanda pertanto al capitolo "Istruzione Domiciliare".

Istruzione domiciliare in ospedale

Negli ospedali in cui la scuola ospedaliera non è presente e/o per l'insegnamento delle materie di indirizzo non fornito dalla sezione ospedaliera, è possibile che le scuole di provenienza degli alunni ricoverati forniscano docenti che prestino "istruzione domiciliare" presso l'ospedale anziché presso l'abitazione dell'alunno.

Si rimanda pertanto al protocollo per l'istruzione domiciliare.

Si ricorda inoltre che:
"Ai sensi del D.M. n. 461 del 6 giugno 2019, l'istituto predispone progetti e attiva percorsi di istruzione domiciliare, quando si presentino le condizioni previste dalla normativa (assenza preventivata di almeno 30 giorni anche non continuativi, certificata dall'ULSS, dall'Istituto per le Malattie Rare o dai medici ospedalieri)".

PAI PER ISTRUZIONE DOMICILIARE

Ambito di intervento

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni ospedalizzati a causa di gravi patologie croniche o temporanee che impediscono la regolare frequenza scolastica per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni. Il servizio in questione può essere erogato anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare oppure siano stati previsti e autorizzati dalla struttura sanitaria eventuali rientri a scuola durante il periodo di cura domiciliare.

La patologia ed il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere oggetto di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera competente.

Procedura per l'attivazione e gestione del servizio

- i genitori presentano una richiesta alla scuola ove l'alunno è iscritto, corredata da certificazione medica rilasciata dal medico dell'ospedale ove l'alunno è stato ricoverato;
- la scuola, nella figura del CdC, elabora un progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impossibilitato alla frequenza scolastica, con l'indicazione della sua durata, del numero dei docenti coinvolti e dichiaratisi disponibili e delle ore di lezione previste;
- il progetto viene approvato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto e inserito nel POF;
- la richiesta, con allegata la certificazione sanitaria e il progetto elaborato, viene poi inoltrata al competente Ufficio Scolastico Regionale;
- l'USR procede alla valutazione della documentazione presentata ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse finanziarie;
- a seguito del nulla osta regionale è possibile iniziare l'attività di istruzione domiciliare.

La scuola nella figura del Consiglio di Classe provvederà ad elaborare un progetto di Offerta formativa nei confronti dell'alunno impedito alla frequenza scolastica, con l'indicazione del numero dei docenti coinvolti e delle ore di lezioni previste. Si potranno organizzare anche lezioni in videoconferenza o mediante Skype.
Se il progetto necessita di risorse aggiuntive, la richiesta, con allegata certificazione sanitaria ed il progetto elaborato verranno presentati al competente Ufficio Scolastico Regionale che procederà alla valutazione della documentazione presentata, ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse.

Il percorso seguito con l'istruzione domiciliare/ospedaliera, i progressi educativi realizzati e i prodotti dell'allievo costituiranno un portfolio che accompagnerà l'allievo al suo rientro a scuola.

Riferimenti normativi

Le linee guida sono quelle indicate nel vademecum "Il servizio di istruzione domiciliare" pubblicate dal MIUR nel 2003.

Normativa e indicazioni operative sono reperibili sul sito dell'USR del Veneto.

PAI PER FAR SCUOLA MA NON A SCUOLA

Gli alunni possono presentare problematiche di salute tali da impedire loro la frequenza scolastica, ma con modalità che non rientrano nel protocollo di istruzione domiciliare e/o ospedaliera.

Si tratta, ad esempio, di alunni che manifestano improvvisi attacchi di panico o fobie che non consentono loro di uscire di casa; alunni con problemi alimentari o di dipendenza da sostanze a volte ricoverati in strutture specialistiche ma non ospedaliere nel senso stretto del termine.

L'azione della scuola è volta a mantenere aperto il contatto con l'alunno in modo da favorirne per quanto possibile il successivo rientro nel contesto scolastico.

Progettazione a livello di istituto

L'Istituto A. Fleming potrà attivare percorsi di istruzione a domicilio, secondo la disponibilità di risorse proprie. Si potranno prevedere anche attività di insegnamento a distanza ad esempio attraverso l'uso di tecnologie informatiche e telematiche.

Procedura

- i genitori presentano una richiesta corredata da certificazione medica;
- il CdC elabora un progetto di offerta formativa con l'indicazione di
  - durata, numero dei docenti coinvolti e dichiaratisi disponibili, ore di lezione previste in istruzione domiciliare;
  - parti del programma da svolgere mediante istruzione parentale; il CdC predisporrà istruzioni e materiale per guidare lo studio a casa, se il ragazzo può farlo in modo autonomo e/o con l'aiuto della Famiglia o di tutor scelti dalla Famiglia.
  - modalità di riallineamento alla classe da seguire al rientro a scuola

La funzione di raccordo tra le parti è svolta dal Coordinatore di Classe.

PAI PER ALUNNI STRANIERI

Per l'integrazione degli alunni stranieri (alunni con L1 diversa da italiano) si fa riferimento a

- Protocolli di zona
- Normativa emanata dal Ministero dell'Interno
- Normativa emanata dal Ministero dell'Istruzione
- *"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (*C.M. n.24 del 1 marzo 2006 e successive*)*

Iscrizione dello studente

Un addetto agli uffici di segreteria (auspicabilmente sempre lo stesso)

- accoglie la richiesta di iscrizione inviata dalla scuola-polo;
- acquisisce tutta la documentazione scolastica scannerizzata –inviata dalla scuola-polo (scuola di provenienza, grado raggiunto, scheda di valutazione, etc.) oppure rilasciata dal Consolato;
- fornisce alla famiglia tutta la modulistica informativa (Carta dei servizi, POF);
- informa la famiglia che sarà contattata dal referente per un colloquio informativo;
- avvisa tempestivamente, oltre al Coordinatore Didattico, il referente della nuova richiesta di iscrizione, in modo da consentire un primo contatto con la famiglia e tutte le successive pratiche per l'inserimento dell'alunno.

Assegnazione alla classe

(per gli alunni iscritti in corso d'anno e per gli alunni stranieri iscritti ad inizio d'anno, ma appena arrivati in Italia)

Tempestivamente dalla data d'iscrizione, dopo aver sentito il parere del Coordinatore Didattico, che scioglie ogni riserva, la Commissione o un suo membro delegato, secondo le disposizioni normative del DPR 394/99

- propone la sezione o la classe tenendo conto:
  - dell'età anagrafica (secondo la normativa è possibile iscrivere lo studente in una classe inferiore o superiore di un anno rispetto alla sua età anagrafica);
  - del titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno;
  - dell'accertamento di competenze e abilità in ambito linguistico e/o logico-matematico;
  - delle caratteristiche della classe in cui sarà inserito;
  - della presenza di un alunno di medesima nazionalità che possa aiutarlo nell'inserimento,

- di una equilibrata distribuzione di alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri nelle varie sezioni e/o plessi;

- compila il modulo relativo all'intervista per l'accoglienza;
- offre copia del materiale illustrativo della scuola tradotto in più lingue, se non è già stato dato dalla segreteria;
- somministra allo studente test per valutare le competenze in L1 e/o nelle discipline che possono facilitare l'inserimento (ad es. lingua veicolare, matematica).

Una volta individuata la classe di inserimento il docente F.S./referente fornisce al docente coordinatore della classe i dati raccolti sullo studente, concordando laddove fosse necessario modalità e strumenti che possano facilitarne l'accoglienza e l'integrazione.

Procedura di accoglienza

Per poter inserire l'alunno in modo graduale e favorirne la socializzazione ogni scuola può predisporre attività di accoglienza dell'alunno nell'Istituto e nella classe. In questa fase è possibile richiedere la presenza, in classe, di un mediatore culturale che possa facilitare l'interazione tra tutti i soggetti presenti, permettendo all'alunno di essere coinvolto nelle attività proposte, di raccontare della propria esperienza scolastica, del proprio paese, dei propri interessi, ecc.

Tutti i docenti della classe si impegnano:

- a prestare attenzione al clima relazionale,
- a favorire l'integrazione nella classe,
- a progettare momenti di osservazione in situazione,
- a rilevare i bisogni specifici di apprendimento,
- a strutturare percorsi adeguati alle competenze dell'alunno e ad elaborare eventuale PDP,
- a individuare modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina.

Il percorso personalizzato

Il percorso deve essere formalizzato dai docenti, dopo una prima fase di osservazione e può essere rivisto e corretto dopo gli scrutini del primo periodo.

Il percorso è lo strumento per aiutare gli studenti neo-inseriti a superare le iniziali difficoltà linguistiche, così come prescrive la legge.

Il percorso è applicabile solo nel primo anno di frequenza dello studente.

La scheda di documentazione relativa al percorso di apprendimento (PDP) viene conservata nel fascicolo personale dello studente in Segreteria, in modo che ogni docente delle classi successive possa prenderne atto.

Suggerimenti per gli aspetti didattici e linguistici

Il C.d.C. deve fare attenzione alla fase linguistica in cui l'alunno si trova.

FASE 1: l'alunno neo arrivato impiega da 3 mesi ad 1 anno per apprendere la lingua della **comunicazione quotidiana**.

In questa fase

- l'alunno deve frequentare corsi intensivi di italiano L2 e possedere materiale operativo di italiano L2 da usare autonomamente;
- gli studenti con gravi difficoltà linguistiche (es. cinesi o arabofoni senza conoscenze pregresse di lingue occidentali) possono essere esonerati, nel primo anno, da alcune discipline. Durante le ore di lingua straniera gli studenti suddetti, se non impegnati nelle attività di italiano L2 si dedicheranno ad attività individuali appositamente predisposte.
- i docenti del C.d.C., in base alle competenze pregresse del ragazzo e agli obiettivi del percorso personalizzato, selezionano le unità didattiche che meno richiedono, per un corretto svolgimento, competenze linguistiche evolute

FASE 2: l'alunno conosce la lingua per comunicare nella vita quotidiana e deve acquisire la lingua astratta, **per studiare le discipline**.

In questa fase, che dura all'incirca 4 anni, è importante che

- l'alunno frequenti ancora corsi di italiano L2, anche se non in modo intensivo
- i docenti facilitino l'apprendimento di ogni disciplina attraverso:
  - glossari
  - mappe concettuali
  - semplificazione delle consegne
  - linguaggio non verbale e uso delle immagini
  - sottolineatura dei concetti base
  - metodo del confronto
  - valorizzazione dei saperi precedenti
  - semplificazione dei testi
  - supporti multimediali
  - uso di libri di testo nella propria lingua o in lingua veicolare.

Procedure di valutazione

In sede di valutazione, il CdC, in base al percorso individualizzato (PDP), seguendo le *Linee guida* del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, può:

- adottare una valutazione "di percorso", formulando un profilo generale sulla base della progettazione individualizzata (P.D.P.), dell'impegno personale e tenendo conto delle valutazioni conseguite nei corsi di italiano L2 e/o nelle attività svolte con altri docenti
- Alla fine del primo periodo (trimestre), soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina, anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche, una valutazione di questo tipo:

  "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

  oppure

  "La valutazione espressa fa riferimento al Piano Didattico Personalizzato, programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

<u>Nel caso di alunni, inseriti dopo il mese di marzo,</u> per i quali, nonostante la compilazione di eventuale P.D.P. non sia stato possibile effettuare percorsi di studio individualizzati di durata significativa, si consiglia di procedere come sopra e di subordinare l'eventuale ipotesi di bocciatura alla luce dei seguenti elementi:

- il grado di inserimento nel gruppo classe;
- il livello di maturità fisica e psichica rispetto al gruppo in cui è inserito o dovrebbe essere inserito;
- il possesso delle competenze extralinguistiche acquisite nel percorso scolastico;
- i risultati del lavoro svolto con l'insegnante di italiano L2 o con eventuali docenti che hanno svolto attività con l'alunno;
- la motivazione, l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento emerse/dimostrate.

REVISIONE ANNUALE DEL PAI

Ogni anno, il GLIS formulerà una proposta di revisione da proporre al Collegio Docenti. La revisione del PAI deve essere effettuata entro il mese di giugno.

Il coordinatore Didattico
Prof. Marco Fecchio

SCUOLA IST. FLEMING A.S. 2022/2023
PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE.

PARTE I - ANALISI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. RILEVAZIONE BES PRESENTI:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92, art.3, comma 1 e 3)	
Minorati vista	
Minorati udito	
Psicofisici	
2. Disturbi evolutivi specifici	
Disturbi del linguaggio	
DSA	14
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	
Altro BES	4
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	
Linguistico-culturale	
Disagio comportamentale/relazionale	
Altro	
Totali	18
% su popolazione scolastica	12.5%
N° PEI redatti dal GLHO	0
N° PDP redatti dal Consigli di Classe in presenza di certificazione sanitaria	14
N° PDP redatti dal Consigli di Classe in assenza di certificazione sanitaria	4 BES

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	Prevalentemente utilizzate in……	SI/NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e in piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc…)	NO
EDUCATORI PROFESSIONALI AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratori ali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc…)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratori ali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc…)	NO
Funzioni strumentali/coordinamento		
Referente d'Istituto disabilità		
Referente d'Istituto DSA, BES		1 Coord. Didattico + i coordinatori di classe (GLO/GLI)
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si all'esigenza.
Docenti tutor/mentor		
altro		

C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	Attraverso…..	Si/no
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con le famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalenza tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con le famiglie	NO
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalenza tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con le famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalenza tematica inclusiva	SI
	Altro:	
D. COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	No
	Altro:	
E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
F. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA. RAPPORTI CON CTS	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma /	NO

/ CTI	protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS/CTI	SI
	Altro:	
G. RAPPORTI CON SOCIALE PRIVATO E VOLONTARIATO	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. FORMAZIONE DOCENTI	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo,…)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forze e criticità rilevati:	0	1	2	3	4
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola in rapporto ai diversi servizi esistenti.			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	X				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	

*** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo**

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

PARTE II - OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo

- Collegio dei Docenti – Coordinatore Didattico – Collaboratori del Coordinatore Didattico - GO

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Corsi di aggiornamento

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- Utilizzando PEI e PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Corsi di recupero

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Intervento di servizi esterno e di personale specializzato, se richiesti

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Valorizzare il ruolo delle famiglie nella progettazione

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

- Eventuale attivazione di laboratori specifici

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Eventuale potenziamento dei laboratori esistenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- ----------

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Progetti per l'orientamento in uscita

Elaborato dal GLI di istituto e approvato dal C.d.D. in data 16/05/2019 e 07/10/2019 e aggiornato in data 06/10/2020, 7 ottobre 2021, 27 settembre 2023

SOMMARIO

P.A.I. Piano Annuale per l'Inclusività A.S. 2016/2017 1
Finalità 2
Premessa: che cosa sono i bisogni educativi speciali 2
Modalità operative 3
PAI per ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATE 4
1. Certificazione di handicap 4
2. Diagnosi funzionale (DF) 4
3. Profilo Dinamico Funzionale (PDF) 4
4. Piano Educativo Individualizzato (PEI) 4
5. Gruppo Operativo (GO) 5
Aggiornamento e trasmissione della documentazione 5
PAI per ALUNNI con DISTURBI SPECIFICI di APPRENDIMENTO 6
PAI per ALUNNI con BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (escluso legge 104/92 e legge 170/10) 11
PAI per alunni che necessitano di FARMACI 12
PAI per alunni con HANDICAP TEMPORANEO 13
Difficoltà di deambulazione 13
Limitazioni nella scrittura o nella parola 13
PAI per ISTRUZIONE OSPEDALIERA 14
Istruzione in sezioni di scuola ospedaliera 14
Istruzione domiciliare in ospedale 14
PAI per ISTRUZIONE DOMICILIARE 15
Ambito di intervento 15
Procedura per l'attivazione e gestione del servizio 15
Riferimenti normativi 16
PAI per Far scuola ma non a scuola 17
Progettazione a livello di istituto 17
Pai per ALUNNI STRANIERI 18
Iscrizione dello studente 18
Assegnazione alla classe 18
Procedura di accoglienza 19
Il percorso personalizzato 19
Suggerimenti per gli aspetti didattici e linguistici 20

Procedure di valutazione 21
REVISIONE ANNUALE DEL PAI 22
PARTE I - ANALISI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ 23
PARTE II - OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO 28